

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

PREPARAZIONE DELLE ESPERIENZE ESTIVE

Siamo al lavoro per preparare le esperienze estive, ricche anche quest'anno! Siamo già quasi pronti a partire con i nostri giovani (dalla 3a superiore in su) per il pellegrinaggio a Monaco di Baviera e a Vienna. Partenza 27 luglio, ritorno 1 agosto. Saremo in 45 per scoprire due figure significative per l'ultimo secolo della Chiesa. Beato Franz Jagerstatter—martire dei tempi di Hitler—e papa Benedetto XVI sono due testimoni che ancora oggi hanno da dire, soprattutto ai giovani. Speriamo che questo pellegrinaggio possa illuminare anche la nostra chiamata alla santità.

Inoltre sono già in preparazione i campi estivi delle medie (24-30 agosto) e delle superiori (30 agosto-5 settembre). Ci sono ultimi posti rimasti! Per le iscrizioni guardare il sito della parrocchia.

Infine sono già da tempo in preparazione i campi scouts, che quest'anno festeggiano 40 anni di presenza nelle nostre parrocchie.

Insomma... non ci si annoia!

LA GRAZIA DEL BATTESIMO

Altro membro della nostra comunità ha ricevuto la grazia del Battesimo ed entrò a far parte della nostra grande famiglia: Skyler Luciano Ceroni Hamid. L'accogliamo con gioia e speriamo di poter offrirgli una testimonianza bella e gioiosa della fede cristiana.

BEATA VERGINE DEL CARMINE

Questa settimana celebreremo la memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Perché il 16 luglio? Per commemorare una apparizione di Maria a san Simone Stock, avvenuta nel 1251. E perché proprio sul monte Carmelo (Israele)? Perché è il luogo tradizionalmente legato all'episodio biblico, in cui profeta Elia sconfigge i profeti del dio Baal, difendendo in questo modo la purezza della fede dei Padri. Ecco perché fin dai primi secoli c'erano i monaci a stabilirsi lì, per vivere quel carisma del profeta Elia - e dall'apparizione di Maria - anche il culto devoto alla Madre Santissima. Ma cosa centra con noi, oggi? Ce lo spiega l'immagine della prima pagina (opera di Tiepolo, che si trova nella Scuola Grande dei Carmini a Venezia). L'immagine rappresenta a sinistra già menzionato Simone Stock, in venerazione della Madonna, disteso sulla tomba o altare pagano. Questo ci ricorda che la morte non ha l'ultima parola, che è stata vinta, e dall'altra parte ci sprona a rompere gli altari pagani presenti anche oggi, anche se metaforicamente, nella nostra società—vale a dire, ci sprona ad essere fedeli al Vangelo e ai sacra-

menti. Come ultima cosa, l'opera di Tiepolo rappresenta anche un dono particolare che la Madonna fece a san Simone, lo scapolare (una stoffa da indossare per ricordarsi di incarnare in sé Cristo tanto quanto Maria). In veneziano, questo scapolare si chiama "pazienza". Quanta pazienza dobbiamo indossare oggi? E quanta pazienza dobbiamo chiedere il buon Dio per tutta l'umanità? Dunque, questa memoria - anche se poco sentita da noi - riserva invece una grande attualità. Tutti siamo chiamati a incarnare Cristo per compiere la sua stessa missione: chiedere la pazienza e la misericordia di Dio Padre per l'umanità peccatrice.

SANTISSIMO REDENTORE

Domenica prossima la nostra chiesa veneziana festeggerà questa importante ricorrenza. Negli anni 1575-76 Venezia fu afflitta da una grave pestilenza che decimò la popolazione. Il Senato della repubblica decise di affidarsi alla misericordia di Dio e fece voto che se la città fosse stata liberata dal flagello, avrebbe eretto una nuova chiesa da dedicare al Redentore e "ogni anno, che questa città fosse stata dichiarata libera da contagio, Sua Serenità et li successori suoi andranno solennemente a visitare predetta chiesa, a perpetua memoria del beneficio ricevuto". Ancor oggi il popolo di Venezia si reca con il Patriarca e le autorità civili, a celebrare l'Eucaristia ed a pregare per la città. Vale la pena partecipare a questa tradizione e rinnovare il voto che, di per sé, il cristiano dovrebbe fare ogni giorno: cioè riconoscere di avere un unico Signore della vita, Cristo Redentore.

LA MESSA FERIALE

D'inverno viene notte presto e c'è qualche difficoltà ad uscire di casa; d'estate fa troppo caldo. Nonostante questo in parrocchia ci si ritrova ogni sera, alle 17.25 per pregare il Rosario, per recitare i Vespri e per celebrare l'Eucaristia., alle ore 18.00. Non sarebbe male che qualche persona in più prendesse la decisione di partecipare, almeno qualche giorno alla settimana, a questo appuntamento che è sempre un dono del Signore per accompagnare il nostro cammino quotidiano.

LA MESSA IN VACANZA

Siete in vacanza e non conoscete zona? Andate sul sito www.orarimesse.it, dove troverete varie chiese con gli orari aggiornati. Non mandate Dio in vacanza! Ne abbiamo bisogno anche in questo tempo.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23
S. Marco - Via San Marco, 12
Tel 041 420078

www.sannicolosanmarco.it
sannicolomira@libero.it

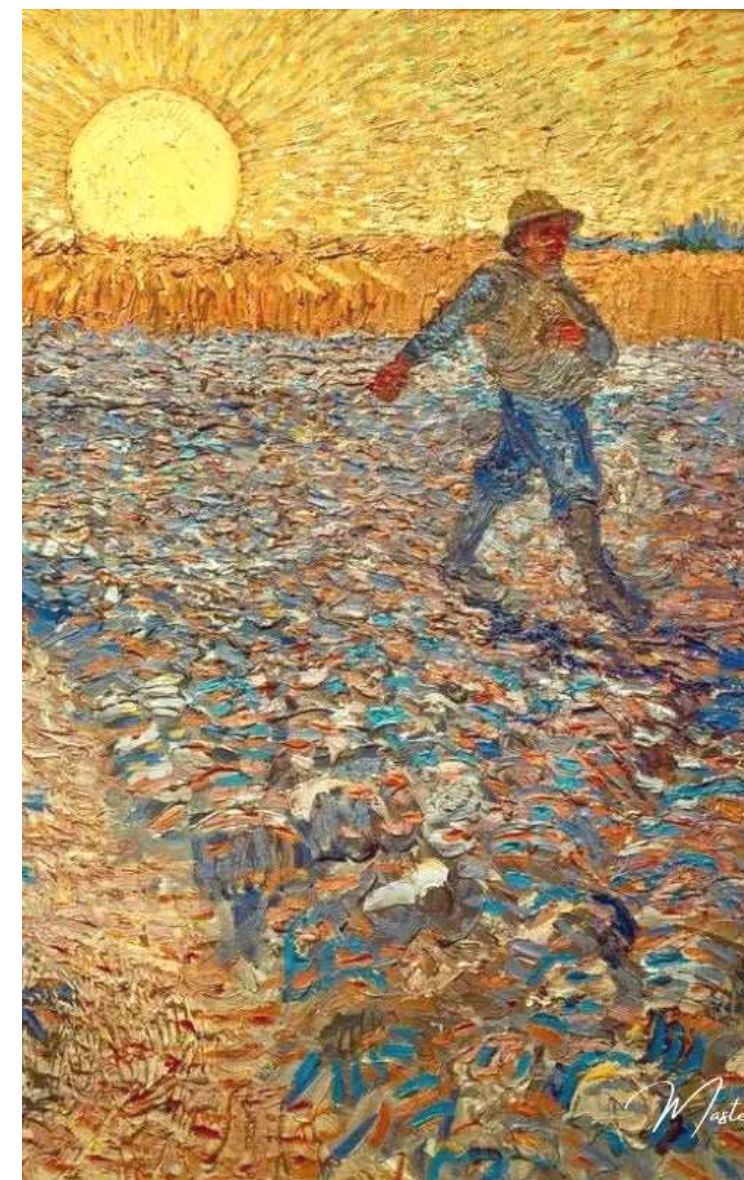
[@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
[@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)

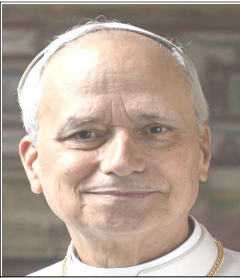
XV^ TEMPO ORDINARIO - 12 LUGLIO 2026

Che cosa c'è infatti di meglio da imparare di quello che Dio ha dato per natura a ogni anima umana, di quello che nel profondo di ogni anima vive e ama, spera e crede, a meno che uno consapevolmente non scelga di distruggerlo? C'è in questo un bisogno d'infinito e di miracoloso ed è giusto che l'uomo non si accontenti di qualcosa di meno e non sia felice finché non li ha conquistati. Questa è la convinzione che tutti i grandi uomini hanno espresso con le proprie azioni, la convinzione di tutti coloro che hanno scavato più a fondo e hanno cercato e faticato e amato più degli altri, che hanno scandagliato le profondità del mare della vita. Sono queste profondità che anche noi dobbiamo scandagliare se vogliamo pescare qualcosa, e anche se a volte ci capita di lavorare tutta la notte senza prendere nulla, è bene non arrenderci, ma gettare di nuovo le reti all'alba.

(Vincent Van Gogh)

Ecco, il seminatore uscì a seminare





La parola del Papa

La storia rimanda a un significato più profondo

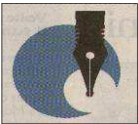
Cari fratelli e sorelle,
Sono lieto di accogliervi in questa mia prima Udienza generale.
Oggi vorrei fermarmi su una parabola un po' particolare, perché si tratta di una specie di introduzione a tutte le parabole. Mi riferisco a quella del seminatore (cfr Mt 13,1-17). In un certo senso, in questo racconto possiamo riconoscere il modo di comunicare di Gesù, che ha tanto da insegnarci per l'annuncio del Vangelo oggi.
Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure vuole dirci qualcosa in più, ci rimanda a un significato più profondo. La parabola fa nascere in noi delle domande, ci invita a non fermarci all'apparenza. Davanti alla storia che viene raccontata o all'immagine che mi viene consegnata, posso chiedermi: dove sono io in questa storia? Cosa dice questa immagine alla mia vita? Il termine parabola viene infatti dal verbo greco paraballein, che vuol dire gettare innanzi. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e mi spinge a interrogarmi.
La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà.
Un seminatore, alquanto originale, esce a seminare, ma non si preoccupa di dove cade il seme. Getta i semi anche là dove è improbabile che portino frutto: sulla strada, tra i sassi, in mezzo ai rovi. Questo atteggiamento stupisce chi ascolta e induce a domandarsi: come mai?
Noi siamo abituati a calcolare le cose – e a volte è necessario –, ma questo non vale nell'amore! Il modo in cui questo seminatore “sprecone” getta il seme è un'immagine del modo in cui Dio ci ama. È vero infatti che il destino del seme dipende anche dal modo in cui il terreno lo accoglie e dalla situazione in cui si trova, ma anzitutto in questa parabola Gesù ci dice che Dio getta il seme della sua parola su ogni tipo di terreno, cioè in qualunque nostra situazione: a volte siamo più superficiali e distratti, a volte ci lasciamo prendere dall'entusiasmo, a volte siamo oppressi dalle preoccupazioni della vita, ma ci sono anche i momenti in cui siamo disponibili e accoglienti. Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca. Egli ci ama così: non aspetta che diventiamo il terreno migliore, ci dona sempre generosamente la sua parola. Forse proprio vedendo che Lui si fida di noi, nascerà in noi il desiderio di essere un terreno migliore. Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio.
Questa parabola ci dice che Dio è pronto a “sprecare” per noi e che Gesù è disposto a morire per trasformare la nostra vita.
Ho in mente quel bellissimo dipinto di Van Gogh: Il seminatore al tramonto. Quell'immagine del seminatore sotto il sole cocente mi parla anche della fatica del contadino. E mi colpisce che, alle spalle del seminatore, Van Gogh ha rappresentato il grano già maturo. Mi sembra proprio un'immagine di speranza: in un modo o nell'altro, il seme ha portato frutto. Non sappiamo bene come, ma è così. Al centro della scena, però, non c'è il seminatore, che sta di lato, ma tutto il dipinto è dominato dall'immagine del sole, forse per ricordarci che è Dio a muovere la storia, anche se talvolta ci sembra assente o distante. È il sole che scalda le zolle della terra e fa maturare il seme.

(Prima udienza di papa Leone, Mercoledì 21 maggio 2025)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^ SETTIMANA

DOMENICA 12 LUGLIO XV^ TEMPO ORDINARIO ore 8.00: Enrico e Flavia ore 9.30: ore 18.30:
LUNEDI 13 LUGLIO ore 18.00: Ferrotti Giancarlo - Padovan Luigino e Francesca - Crivellaro Giorgio, Giuseppina e Lucia
MARTEDI' 14 LUGLIO ore 18.00:
MERCOLEDI' 15 LUGLIO SAN BONAVENTURA ore 18.00: Zuin Fabio
GIOVEDI' 16 LUGLIO BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO ore 18.00: Corrò Jenny (1° Ann) - Minchio Luigia (ann.), Pandolfo Lorenzo - Semenzato Dino
VENERDI' 17 LUGLIO ore 18.00: Frezza Gino
SABATO 18 LUGLIO ore 18.30: MESSA PREFESTIVA
DOMENICA 19 LUGLIO SANTISSIMO REDENTORE ore 8.00: ore 9.30: ore 18.30: Scolz Enzo
<i>Solo nella croce di Gesù il male viene redento: solo nella sua passione la nostra stanchezza mortale trova conforto e riscatto. Nella schiavitù, Cristo è liberazione. Sotto il flagello della guerra, Cristo è speranza. Nell'ora del peccato, Cristo è perdono.</i> (Leone XIV)
ORARIO DELLE SANTE MESSE <u>Festivo:</u> S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 18.30 S. Marco: 11.00 <u>Prefestiva</u> s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30 <u>Feriale:</u> s. Nicolò: 18.00 Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.25 CONFESSIONI: sabato dalle 16.00



Appunti di don Boguś

SCISMA

Settimana scorsa è accaduto un fatto molto triste. La Fraternità di San Pio X - fondata nel secolo scorso dal cardinale francese Marcel François Lefebvre - contrariamente alle richieste del papa Leone, ha ordinato quattro nuovi vescovi. Questo, dal punto di vista giuridico, ha le conseguenze gravi: scomunica “latae sententiae”, cioè come effetto immediato di quanto commesso. Non c'è spazio sufficiente qui per descrivere a fondo tutta la problematica di questo fatto, che non si limita solo all'accaduto del 1 luglio, però io personalmente sono rimasto rattristato fondamentalmente per due motivi. Primo, perché non si è fatto niente di tutte le buone intenzioni del papa Leone, ma anche di tutti i papi precedenti. Dall'altra parte, la Chiesa universale perde una fetta di ottimi cristiani, tanti ben preparati ma, purtroppo, accecati ideologicamente. Bisogna pregare per l'unità della Chiesa!

GESU' AI MONDIALI

Sto guardando a tratti alcune pertite dei lontani Mondiali statunitensi. Oltre ad alcune sorprese, come la prestazione di Capo Verde—un paese isolano di 500 mila abitanti, che ha sfidato con testa alta gli attuali campioni del mondo—, sono stato colpito da una scena. Dopo la partita Germania-Curacao, entrambe ormai fuori dalla competizione, alcuni dei giocatori di entrambe le squadre si sono fermati in cerchio per... appunto, non si capiva. Solo dopo la partita hanno spiegato: “Siamo avversari, ma prima di tutto siamo fratelli cristiani. Ogni volta che scendo in campo, non lo faccio per me stesso, ma per dare gloria a Dio. Abbiamo fatto una piccola preghiera, insieme, e ne siamo orgogliosi”. Bello, magari anche i grandi di questo mondo e delle varie chiese avessero lo stesso spirito! Questa cosa mi ha ricordato anche un fatto accaduto durante la mia seconda permanenza in Kenya. Dopo una partita, italiani e kenioti misti, i capitani delle squadre hanno radunato tutti nel cerchio. Anche lì, oltre alla preghiera, chi se la sentiva poteva dire che cosa questa partita ha lasciato in loro. Tutti parlavano del valore della comunità, dello stare insieme. Nessuno ha parlato del risultato. Non ho mai guardato lo sport in questo modo. Penso che pochi lo guardano così. Invece, come ci testimoniano queste persone, lo sport è un'occasione d'incontro con il prossimo e con Dio - senza questo diventa un idolo, che alla fine porta a una competizione senza pietà.

IL TEMPO DELLE VACANZE

Don Bosco diceva che l'estate è il tempo della vendemmia del diavolo. Ma questo non vuol dire che il grande santo torinese ce l'avesse con il tempo di riposo in sé. Impossibile! Il riposo è divino, come anche il lavoro. Perché da una parte Dio è un eterno lavoratore, come diceva Gesù stesso: “il Padre mio opera sempre” (Gv 5,17). Dall'altra parte, però, sappiamo bene che Dio stesso “si riposò” dopo aver creato il mondo secondo il racconto del Libro della Genesi. Come si fa a conciliare questi due ambiti fondamentali della vita—il lavoro e il riposo—che apparentemente sembrerebbero in contraddizione? Evidentemente, operando e riposando con Dio. Se togliamo Dio dal nostro lavoro, cadiamo in un attivismo senza senso, oppure una rincorsa ansiosa dietro al guadagno. Se invece trattiamo il riposo solo come uno stacco, una distrazione dalla vita normale, questa tornerà con doppia pesantezza appena rientreremo dai nostri viaggi. Come diceva don Giussani: “se la vacanza non ti fa mai ricordare quello che vorresti ricordare di più, se non ti rende più buono verso gli altri, ma ti rende più istintivo, se non ti fa imparare a guardare la natura con intenzione profonda, se non ti fa compiere un sacrificio con gioia, il tempo del riposo non ottiene il suo scopo”. Don Bosco aveva ragione non perché criticava l'estate in sé, ma perché vedeva che in quel periodo il diavolo compiva la sua opera: la divisione. La divisione tra il lavoro e il tempo libero, tra le famiglie, tra l'uomo e il suo Dio. Mentre Dio ci ha fatti per la comunione: con Lui, con gli altri, con sé stessi. Vi auguro che questo tempo vi aiuti a ristabilire un po' questa unità interiore ed esteriore.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II^ SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

IL MONASTERO DELLE SUORE AGOSTINIANE E' CHIUSO

LA CHIESA VIENE APERTA NELLA MATTINATA DEL SABATO PER ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

LA S. MESSA VIENE CELEBRATA ALLA DOMENICA ALLE ORE 9.00

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 12 LUGLIO
XV^ TEMPO ORDINARIO

ore 11.00: don Eliseo

LUNEDI 13 LUGLIO

ore 8.30: **SOSPESA**

MARTEDI' 14 LUGLIO

ore 8.30: **SOSPESA**

MERCOLEDI' 15 LUGLIO
SAN BONAVENTURA

ore 8.30: **SOSPESA**

GIOVEDI' 16 LUGLIO
BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

ore 8.30: **SOSPESA**

VENERDI' 17 LUGLIO

ore 8.30: **SOSPESA**

SABATO 18 LUGLIO

ore 17.00: **MESSA PREFESTIVA**

DOMENICA 19 LUGLIO
SANTISSIMO REDENTORE

ore 11.00: Maria e Nicola